

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazione

Questa sera alle ore 20 precise si riunirà in seduta ordinaria il Comitato direttivo. Si prega vivamente di non mancare dovendosi anche discutere intorno al prossimo Congresso Nazionale.

LA NOSTRA FESTA

La data della nostra festa è stata fissata. Ma prima che lo fosse, era già un affannoso accorrere di compagni e di amici a domandarne notizia.

Ora diciamo che notizie non se ne danno, perché non vogliamo fare indiscrezioni. Diremo solo che la musica sarà la più bella che mai autori antichi e moderni abbiano scritta, che i balli saranno così eleganti e delicati, da fare invidia alla corte di Luigi XIV; che le lotterie faranno arricchire, perché con qualche soldino speso, manderanno a casa carichi di premi e giuocatori; che le bevande ed i cibi per le cene saranno squisiti.

Questo diciamo. Ma se si vuol sapere di più, circa le sorprese che il comitato ha preparato e va preparando, è inutile fare insistenze: ci faremmo piuttosto tagliare la lingua che parlare.

Le sorprese debbono essere sorprese. Si sappia intanto che la festa sarà nella sera e la notte del 12 corr. e che i biglietti d'ingresso al prezzo di soli 75 centesimi, si venderanno da domani, venerdì nei seguenti posti: Libreria M. De Leonardis, Toledo N. 18, Borsa del Lavoro, al vico Maiorani e nostri uffici.

TEATRI E CONCERTI

Bellini

Napoli di Carnevale l'antica briossissima opera del maestro De Giosa continua a divertire e ad attrarre moltissimo pubblico nel popolare teatro di musica. Il Roveri, Gasperone dei Lumaconi ed il Poggi, usciranno, uniscono alla voce ottima, alla vecchia pratica della scena, uno spirito inesauribile, onde sono costretti a concedere parecchi bis, e molto bene vanno anche i due studenti disperati che al secolo sono U. Cabò e G. De Masellis; la del Hierro, M. Davide, L. Nicosia.

Anche la *Manon* si è più volte ripetuta, ed a richiesta, si farà ancora, perché è molto bene, eseguita ed è musica che non stanca. Vi è stata molto applaudita, come *Manon*, A. Mastropasqua, dalli voce ben modulata, simpatica, uguale, e dalla sena modesta, ma elegante; il Lombardi, *Cavaliere De Grieux*, anche ottimo per la doti naturale e per l'eluciazione della voce sebbene un po' in erto nella drammatica; nonché il Pozzi ed il Roveri di cui non occorre far elogi perché ben noti al pubblico di Napoli.

Giuseppe Parpagnoli, il fortissimo compagno nostro, al quale per aver virtuosamente compiuto l'obbligo suo, al tempo dell'ultimo sciopero dei tipografi di Roma, affrontando persecuzioni e pericoli, era riservato di vedersi fatto segno ad attacchi velenosi, non dei nemici soltanto, ma di coloro che più avrebbero dovuto sentirsi solidali con lui, è stato, in questi giorni, dalla Commissione nominata, a sua richiesta, dalla Direzione del Partito, riconosciuto del tutto innocente degli addebiti di indole morale a lui mossi.

Noi, che con solidarietà, ammirazione ed affetto abbiamo seguito l'opera dell'amico nostro, e che, conoscendolo, non abbiamo per un momento solo dubitato di lui, gli ripetiamo ora, a nome dei socialisti di Napoli, il nostro saluto fraterno, che non gli mancò nel momento della lotta, e in quello della sconfitta, che può essere ricordata con orgoglio da lui e dal proletariato di Roma.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Avviso agli operai metallurgici

Da Genova ci giunge una lettera della Lega metallurgica, la quale sconsiglia i lavoratori dal recarsi a Genova, Sampierdarena e a Sestri Ponente, giacché in quei luoghi è abbondantissima la disoccupazione e si son dovuti costituire dei comitati di soccorso.

Legga Bilanciai

Per domenica 6 marzo alle ore 10, è convocata l'intera classe degli operai Bilanciai di Napoli, nel salone a pianterreno della Borsa del Lavoro.

Si prega tutti non mancare per l'importanza degli argomenti a trattarsi.

Ai Compagni Calzolari di Napoli

Un gruppo d'operai calzolari della Città di Napoli, riunitosi nei locali della Borsa del Lavoro, ha proposto la riorganizzazione della classe.

Lunedì 7 marzo alle ore 9, si terrà una riunione generale alla quale sono invitati tutti quei lavoratori che vogliono far parte dell'organizzazione, quindi è interesse di tutti a non mancare.

La Commissione Provvisoria:

Sgaroglia Raffaele, Schember Antonio, Labatessa Antonio, Giuseppe, Ferraro Nicola, Pagnorri Pietro, Nabbone Benedetto.

Legga Ebanisti

Domenica scorsa 28 febbraio, si riuniva l'assemblea generale per discutere la riorganizzazione della classe. Intervengono circa 200 compagni, si stabiliva di nominare una Commissione provvisoria con l'incarico di girare per tutti i laboratori di Napoli ed invitare i compagni a riunirsi.

Il presente avviso valga anche di sprone a quegli operai, che per avventura non s'incontrassero colla commissione anzidetta.

Ogni domenica, poi dalle 10, fino alle 14 vi sarà una Commissione sulla Borsa del Lavoro per ricevere le iscrizioni.

I Lavoranti Sarti

La lega dei lavoranti sarti invita i soci, in assemblea per la sera di lunedì 29 alle ore 20 nella sede della Borsa del Lavoro dovendosi discutere affari di grande importanza. Si prega a non mancare.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Questa sera, alle ore 7, nella sede sociale si terrà una conversazione educativa, sul tema: *La rivoluzione socialista.*

Sabato sera, alle ore 7, è convocata l'assemblea dei soci. Si prega vivamente di non mancare.

Expulsione

L'assemblea del 27 febbraio deliberò all'unanimità l'espulsione del socio Umberto Maselli.

Circolo elettorale di Stella

Domenica scorsa i soci del Circolo Socialista Elettorale di Stella, si riunirono in assemblea per le elezioni definitive delle cariche sociali. Risultarono eletti a consiglieri i compagni Mv-jolo avv. Domenico, Genovese avv. Alessandro, prof. Corsaro Angelo, Botta Raffaele, Branno Eduardo (operaio) Grosso Giovanni (operaio) e ed Caro Eduardo. Elessero anche l'Amministratore nella persona del compagno Domenico Kppler.

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Casandrino - Domenica scorsa, sin dalle ore 13, il corale dello *Spagnolillo* era gremito di circa trecento contadini, ivi convenuti, per ascoltare la parola dei socialisti di Napoli.

Notiamo anche con piacere, l'intervento di una grande quantità di donne, alcune delle quali, alla fine del comizio ansiosamente, ci domandarono se anch'esse potevano far parte della Lega.

Assistevano anche il Sindaco, e i pezzi grossi locali. Ma alle nostre critiche, alla nostra propaganda nessuno fiato. L'impressione ricevuta da questi contadini è stata enorme. Ci dicono che alla Lega si siano iscritti altri 200 contadini.

Parlo prima del Corral, poi Morvillo e infine Oreste Gentile, Parlarono di Leghe, di cooperative, e specie del socialismo, facendo la critica alla società presente. La frase: Il socialismo vuole dare la fabbrica all'operaio e la terra a chi la lavora, fu ampiamente sologata. Questi contadini sono intelligentissimi ed attenti. Essi seguirono i conferenzi per due ore senza stancarsi quantunque qualche cosa fosse difficile per essi benché esposta in forma facile e piana.

Domenica si gettarono le basi della Cooperativa di consumo.

Si recò a Casandrino il compagno Morvillo.

Facendo seguito a quanto dicemmo nel numero scorso a proposito del Sindaco, abbiamo saputo che costui ha minacciato i suoi contadini di licenziarli ad agosto. Inutile spauracchio. Stia attento questo messere che invece di essere licenziato, costoro potranno invece licenziarlo.

Noi comprendiamo che egli che ha quasi 100 moggia di terreno faccia il suo interesse, impaurendo i suoi coloni, ma deve pur capire che non siamo più ai tempi di *pappacconi*, quando la gente non capiva niente, perché ora anche il più umile contadino sa che il padrone ha interessi diversi del dipendente e quindi fra questi non si potrà mai raggiungere l'accordo.

Fratamaggiore - Mastro Sossio, sindaco di questo paese, in uno allo assessore Angelo Ferro, ha fatto dire al fratello di questi, Pasquale, ex impiegato municipale, che se non avesse lasciato i socialisti, lo avrebbero fatto arrestare.

A prescindere dallo insulso spauracchio, noi ci aspettiamo qualche cosa di simile. Le manifestazioni di un corpo putrido e di onestà son sempre delittuose e luride.

L'amministrazione di questo paese è un organo a delinquere.

Ferro non c'entra. Egli esplica, per conto suo l'azione contro questi iniqui e tiranni amministratori di Fratta che lo hanno affamato, per ragioni di partito.

Noi lo aiutiamo e lo aiu eremo sempre perché è stato colpito ingiustamente. Intanto lo abbiamo avvertito di querelare il fratello ed il sindaco ad una seconda inquisizione.

E a proposito del Ferro, raccontiamo i casi: casi avvenuti in Italia non nella Cina che intraprendiamo a civilizzare; cose inaudite e indegne di un paese che si dice civile.

Il Ferro, circa due anni fa, essendo impiegato municipale, era in lite col fratello Angelo, assessore, per ragione d'eredità. Egli faceva parte eziandio del partito contrario a quello attualmente e anche allora in carica. Un bel giorno il sindaco mostra delle lettere anonime che dipingevano il Ferro per uno svogliato, per uno indebitato sino al midollo. L'amministrazione sospense il Ferro. La baldracca si mostrò puritana allora.

Ora c'è quel poco di marcio che tutti sanno. Alla sospensione Ferro ricorre a tutti i grossi onesti, al prefetto, a Giolitti, al Re.

Ma egli che è uomo risoluto e che è spinto da cinque creature e dalla moglie inferma lotta, cammina, non si stanca mai. Da querela per ingiurie pubbliche è ottenuta la condanna dei delatori; ricorre alla Giunta Provinciale Amministrativa e vince.

Ma il Comune di Fratta è ricco. I contribuenti non sanno ove vanno a finire i loro denari! E si briga per p gliar tempo. Ferro è povero, ma ha ragione, e lotta, sempre. Il comune, cioè gli abili avvocati di questo s'insinuano. Ferro parla a voce alta con i magistrati. Ma perde.

Il magistrato gli rifiuta il gratuito patrocinio. Quest'uomo perseguitato tempo fa, benché d'ingegno; era un fervente partigiano delle istituzioni. Ferro, che ne dici ora di questo involucro di ipocrisie e di prepotenze che ci circonda? Credi più in Giolitti, nel Prefetto, ecc. tu che avevi un culto per costoro? Il caro don Pasquale, Ferro ora sa come noi che questa putrida società borghese si regge a base di ipocrisie e di corruzioni e che soltanto la trasformazione della proprietà privata, in collettiva, potrà stabilire la pace tra gli uomini.

Ed ecco come stanno le cose. Ora egli è aiutato da noi, da noi socialisti. Un compagno nostro benemerito, l'avv. Majolo, gli darà i mezzi per continuare la causa.

Noi nei prossimi comizi che terremo in Fratta illustrando la gesta criminosa degli attuali amministratori, parleremo anche del carissimo D. Pasquale Ferro.

Incaricheremo altresì il nostro compagno, onorevole Ettore Cicotti a portare in Parlamento la questione di questo povero parca nel medesimo

tempo che svolgerà l'interrogazione sul modo indecente come emise ora questo comune.

A tal proposito siamo compilando un memoriale per mandarglielo.

In quanto poi al sottoprefetto taccia sempre e non si muova. Chè noi parliamo a vanvera. Il giorno della responsabilità verrà; e noi sin da ora lo accusiamo di non aver pigliato i provvedimenti opportuni quantunque sapesse il tutto.

Però il bravo mastro Sossio, temendo gli effetti della nostra propaganda, tenta, sebbene invano, di consolidare la sua posizione al municipio. E la commissione elettorale composta dei suoi adepti, gli presta man forte, cerca il pelo nell'uovo, pur di escludere coloro che sono notoriamente avversi all'amministrazione, chiudendo un occhio e magari tutti e due sui favorevoli. Noi raccomandiamo perciò alla Commissione Provinciale di rivedere attentamente la lista formata da questi signori.

Domenica, 6 corrente, alle ore 12 1/2, vi sarà assemblea nei nuovi locali della Sezione Socialista. I soci sono pregati di non mancare.

Arzano - (O. G.) Tra i due pezzi grossi di questo paese c'è guerra. Il parrochiano predica contro il sindaco. Curioso! Sinora erano stati buoni amici. Alcuni fanno risalire l'origine del dissidio alle mene del figlio di papà Mele, il quale, pare, nei pochi giorni di sindacato avrebbe assaggiato e gustato il mestiere.

E si aggiunge che il parrochiano appoggi costui perché lo ha visto decisamente ostile ai socialisti. La cosa, a prima vista, può sembrare vera; ma la causa è tutt'altra.

Il Parrocchiano, Domenica 22 Febbraio, nel suo solito sermone, volle lodarci; bontà sua.

E a proposito di non sappiamo quale paramento, egli disse: Poi si dice che non hanno ragione i socialisti quando predicano, anch'essi, contro il municipio perché il danaro per tanti impiegati c'è, ma per la chiesa non se ne trova. Il bravo reverendo alludeva alle 100 lire di spettanza alla chiesa, poi ridotte a 50 dall'attuale amministrazione e infine, con l'ultimo voto, completamente abolite. Ecco, dunque, la causa vera di tanto putiferio. I bravi Arzanesi lo hanno capito.

Il parrochiano predica contro il sindaco perché gli ha tolto le 50 lire. E francamente l'atto merita l'ode. La religione è una cosa privata e quindi è colui che crede il quale deve pagare di sacoccia propria per mantenere la chiesa e i suoi ministri. I denari del comune sono di tutti e non è detto che io che non credo oppure un altro che crede più efficace ed opportuno pregare in casa dobbiamo spendere per una cosa di cui non ci avvaliamo. Quindi l'atto del sindaco va lodato. Del resto questo giovine non ci è mai decisamente dispiaciuto. Lavoratore, ferroviere pare che egli sia, è anche iscritto al Riscatto. Tra de Angelis ed un qualsiasi figlio di papà Mele è sempre da preferire l'attuale sindaco.

Ma ritornando al reverendo parrochiano lo preghiamo di non accorarsi. Alla chiesa rimangono sempre le 700 lire annue stanziati in bilancio per la Madonna delle Grazie; le lire 50 dell'Addolorati, le lire 89 dell'Annunziata ecc.

Quindi non s'arrabi che c'è ancora scialasquare. E vero, però, che questo 1000 e più lire vanno prelevati dalle tasche dei poveri lavoratori. Mentre se queste 1000 e più lire si togliessero dal Bilancio tutti i più poveri di Arzano, cioè i tassati con L. 6 dalla tassa focatico, sarebbero di molti alleviati. Sarebbero quasi 200 persone, che con le lire 6 potrebbero pagarsi la casa ovvero una casa meno umida e sporca. Perché, dunque, il parrochiano, che si dice ministro di colui, che difendeva gli umili, cioè di Cristo, non ci assiste per radiare dal bilancio questa grossa somma? In tal caso lo crederemmo veramente in buona fede; ma quando sappiamo che è proprio con questi fondi che i preti si mantengono, gli diciamo; caro parroco, tu predichi bene ma razzoli male.

Domenica prossima, alle ore 10 ant. sarà tenuto un comizio, per la erigenda Cooperativa di consumo. Invitiamo i compagni a intervenire numerosi. Parleranno i compagni Oreste Gentile e Alfredo Morvillo.

Capaccio Il Carnevale, morto quest'anno in tutta Italia, si è prolungato nel nostro paese fino a lunedì scorso, e si è chiuso con una stupenda mascherata, quella del nostro Consiglio Comunale.

I consiglieri, nel pieno ufficio delle loro funzioni, ci hanno dato l'agio di ridere, ma di un riso di compatimento e d'indignazione nello stesso tempo. L'ingente discarico che alcuni proprietari, amministratori del Comune, si son fatto per il loro bestiame e di cui parliamo in una delle precedenti corrispondenze, fu l'oggetto di quella strana seduta consiliare. Il Consigliere Franco Giuseppe che molto entusiasticamente caldeggiava le nostre proposte, cioè quella di abolire la tassa per gli animali ed i maiali, unica proprietà della povera gente e di elevare al massimo punto pel rimanente bestiame, fece conoscere le lagnanze del popolo per il discarico apportato dei proprietari nel bestiame fatto accettare dal R. Commissario ed opportunamente ricordo, che il compito dei consiglieri è quello di pensare al benessere del popolo che li ha mandati a compiere tale ufficio, non già quello di fare i propri interessi. Questa giusta riflessione non poteva suonar bene a chi veramente aveva in animo di curarsi poco del popolo

ed è perciò che si propone da costoro di elevare al massimo anche la tassa per gli esercizi, fino per il più lurido bug gattolo. Si lesse una lettera del Consigliere Prof. Lupo, che pregava il Consiglio di abolire la tassa per i buoi da lavoro o ridurla alla metà. Il Sindaco mise a votazione le proposte ed il risultato indicò il trionfo della proposta del consigliere Franco che è quella nostra, quella del Prof. Lupo e del popolo, e cioè la grande maggioranza.

Coloro che non s'aspettavano tale risultato ereditero conveniente non sottoprsi allo scherno generale e si rilevarono minacciando le loro dimissioni e presero la via della porta, il nemico che fugge... ponti d'oro.

Piedim. d'Alife - Mentre la legge sull'emigrazione prescrive che il certificato di penalità deve essere rilasciato gratuitamente e nelle ventiquattrore ore dalla richiesta, molti emigranti si dolgono, che per ottenerlo, sono costretti a pagar 60 centesimi. Giriamo il reclamo al procuratore del re di S. Maria Capua Vetere, e eredi veda di appurare la verità e di eliminare, se esiste, lo sconco, pel quale ci giungono moltissimi reclami.

Nocera Inferiore - Domenica scorsa i cattolici di qui, dopo aver fatto benedire una loro bandiera nella chiesa di S. Matteo, sfilarono in corteo fino al loro circolo. E mentre un nugolo di curiosi li seguiva, noi distribuiamo largamente uno stampato, dal titolo « il papa non è cristiano » nel quale era un esatto raffronto tra le idee dei primi cristiani e quelle espresse nell'ultima recente enciclica di Pio X. Mentre il foglio, per il titolo suggestivo, andava a ruba, da un mascalzone fu intimato al nostro corrispondente di smetterne la distribuzione, e rifiutandosi egli, fu circondato ed aggredito proditoriamente da un gruppo di fanatici. Ma l'atto brutale non valse a distogliere i nostri compagni, ed i manifesti furono tutti distribuiti fino all'ultimo. La cittadinanza onesta ne deplora l'atto brutale di teppismo.

Giugliano - Ad iniziativa del circolo giovanile socialista napoletano, domenica nella pio salone della locale sezione socialista, ebbe luogo l'annunziato comizio pubblico di protesta contro la giustizia di classe per l'inqualificabile condanna inflitta ad Enrico Ferri e ad Augusto Salustri.

Assunse la presidenza Mattia Coppola, il quale brevemente spiegò lo scopo dell'attuale adunanza. Inoltre parlarono applauditi i compagni Luigi de Siena e Alberto Morra stigmatizzando vivamente l'operato della giustizia borghese, e dichiarandosi solidali nella campagna di epurazione morale contro i succhioni; propugnata da Enrico Ferri. Terminarono inneggiando al socialismo.

Avendo il compagno Morra tratteggiata la questione anticlericale; il compagno Coppola, associandosi pienamente, rievocò con parola commovente ed incisiva due vittime del clericalismo: Arnaldo da Brescia e G. ordano Bruno.

Fu spedito all'Avanti! un telegramma di solidarietà.

Il comizio si sciolse col grido di *Viva il socialismo!*

Viva Enrico Ferri! Abbasso i succhioni!

Probabilmente, domenica 6 marzo si terrà un secondo comizio.

Castellammare di Stabia - Le cose di questo Municipio vanno sempre più a rotoli, e la caduta dell'amministrazione, che è riuscita tanto infesta al paese, non è lontana. Il Sindaco è stato a Roma per concertare nientedimeno la battaglia contro l'on. Rispoli, ma gli elettori, che ormai hanno aperto gli occhi, gli daranno la risposta che merita. Noi attendiamo la lotta nella quale è impegnato anche il sottoprefetto.

Si dispensano favori, si fanno promesse, si fanno anche nomine provvisorie. Un tal Celotto è diventato l'aiutante di campo del Sindaco, via che mena direttamente a qualche imp ego più grosso sul Municipio, senza concorso e senza titoli.

Il disordine nelle nostre scuole va sempre più crescendo, e a sentire le lagnanze continue dei padri di famiglia c'è da mettersi le mani nei capelli. Le classi dei maestri ammalati restano chiuse. Il direttore provvisorio avrebbe l'obbligo di supplire, ed invece passa il suo tempo a scrivere spropositate relazioni.

Si è pensato a la spesa inutile per il segretario scolastico, e non si trova il modo di pagare le supplenze. Vi è una *bidella* che ha supplied per una ottantina di volte, e sapete qual è il compenso stabilito? 30 lire.

E dire che a capo della pubblica istruzione vi è un *dott. or.*, il signor Eduardo de Lutiis, il quale si cura tanto delle scuole quanto io mi curo del terzo piede che non ho. Ma, diciamo noi, visto e considerato che o non potete o non ne avete la competenza, dimettetevi.

Lo richie le il più elementare pudore.

Invitiamo tutti i nostri corrispondenti a farci pervenire le loro corrispondenze non più tardi del martedì e del venerdì di ogni settimana. Li preghiamo inoltre di essere brevi e concisi, e di scrivere su di un solo lato del foglio. Se ciò non faranno, noi saremo costretti a servirci del cestino senza pietà e senza eccezioni.

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
E. C. Longobardi

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Napoli - Via Roma già Toledo 18 - Napoli

LA LOTTA

Organo del Partito Socialista calabrese

Abbonamento annuo L. 2,00

Redazione ed amministrazione

Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)

Vendibile a Napoli nella Libreria Socialista

M. De Leonardis, Toledo 18.